

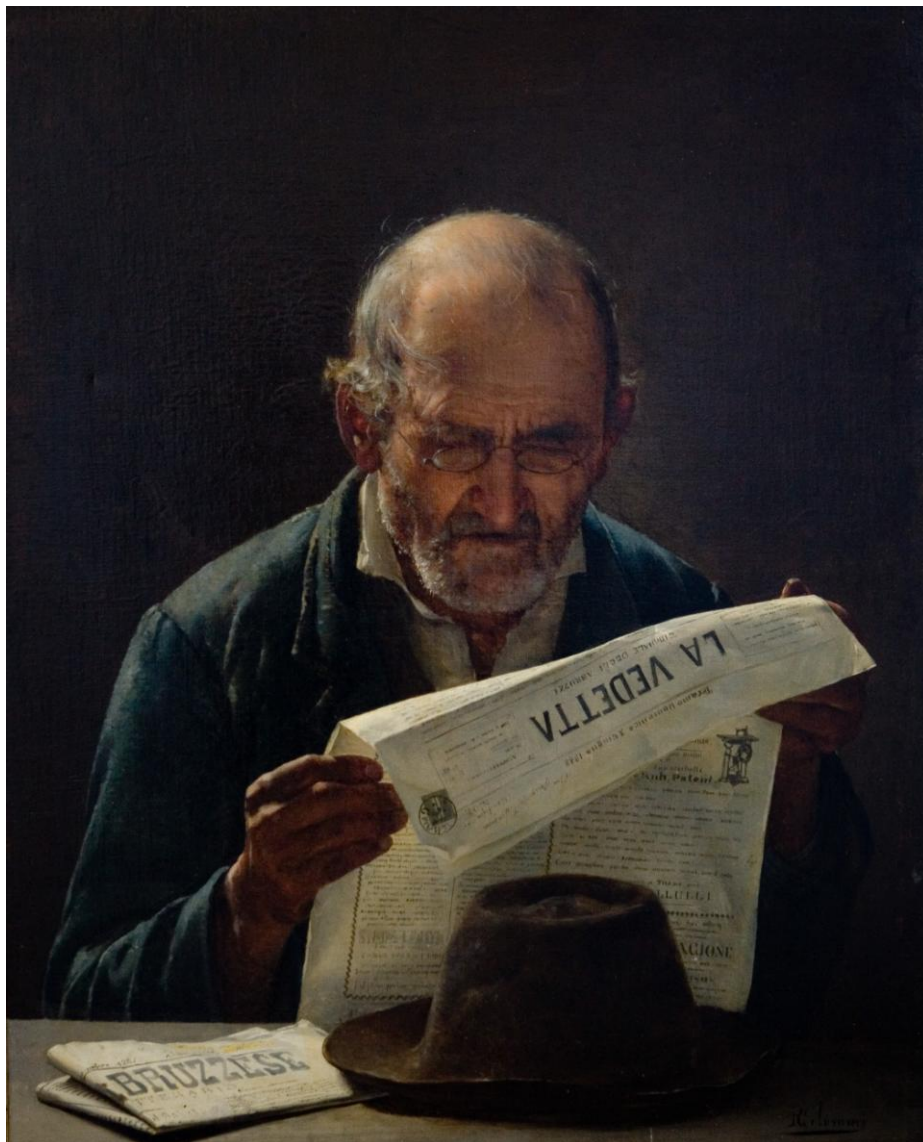
**FONDAZIONE PASQUALE CELOMMI ETS**

**Censimento-Catalogazione opere Pasquale Celommi**

Coordinamento di Viriol D'Ambrosio

Testi di: Viriol D'Ambrosio, Marina De Carolis, Cristina Gramenzi, Greta Vicentini

**SCHEDA DL1888 - L'operaio politico (o La vedetta)**



**AUTORE:** Pasquale Celommi

**DATAZIONE:** 1888 ca.

**TECNICA:** olio su tela

**DIMENSIONI:** cm 81 x 65

**COLLOCAZIONE:** Pinacoteca Civica di Teramo, Fondazione Ventili

**FIRMA:** in basso a destra *P.Celommi*

**DESCRIZIONE:** è il ritratto a mezzo busto di un uomo, un operaio che legge in periodico «La Vedetta». L'espressione assorta del personaggio che è concentrato nella lettura del giornale, fissa lo sguardo su di esso indossando un paio di occhiali per facilitare la lettura. Celommi ci mostra un uomo non più giovane soffermandosi sulla rappresentazione del passare del tempo con l'accuratezza delle rughe, i capelli radi e brizzolati come la barba e le mani ruvide di chi lavora e ha lavorato una vita. L'operaio indossa una giacca blu scuro sopra una camicia bianca di cui intravediamo il colletto. Tra le mani regge il giornale, notevole è il dettaglio nella rappresentazione che potremmo definire miniaturistica delle scritte del giornale. Questo elemento in concomitanza al cappello e al giornale ripiegato sul tavolo davanti all'operaio conferiscono spazialità all'opera, che è priva di ambientazione in quanto la scena è inserita su uno sfondo scuro. Particolare è la luce scelta da Celommi che decide di lasciare in penombra il personaggio ponendo la luce da sinistra quasi totalmente alle spalle della figura. La scelta di questa illuminazione permette di far risaltare la figura sullo sfondo scuro e metterne in evidenza i particolari quasi iperrealistici. Inoltre, la luce mette in risalto il giornale «La Vedetta» che a sua volta essendo bianco riflette la luce sul volto dell'operaio. Nonostante l'accuratezza nel rappresentare i dettagli, l'opera risulta equilibrata sia a livello compositivo che cromatico.

**NOTA STORICO-CRITICA:** è una delle opere più famose del pittore rosburghese. Fu esposto alla II Esposizione Operaia Provinciale di Teramo del 1888 insieme ad altre cinque tele quali: *La pescivendola*, *La lavandaia*, *Ragazza con canestro (o Contadina abruzzese)*, *Ritorno dalla fiera (o La cucina)* e *Uno sposalizio abruzzese* (Calisti G., 2007; Calisti G., 2008).

Calisti (2007) afferma che in alcuni testi recenti si cita un numero di sette o otto opere esposte da Celommi ma non giustificate dagli articoli dell'epoca. Aurini (nuova edizione 2002, da quella del 1955) cita cinque opere nel suo catalogo e scrive chiaramente che sono state esposte alla mostra di Teramo. Sono *Contadina abruzzese* (n. 31), *Il contadino politicante* (n. 32) e *L'operaio politico* (n.

71) in doppio titolo, *La pescivendola* (n. 78), *Ritorno dal mercato* (n. 92) e infine *Vecchio* (n. 127). Martorelli (1986) scrive che il Celommi espose sette o otto opere riprendendo quanto aveva scritto il Mercatelli nell'articolo *La mostra operaia di Teramo* in «La Tribuna» del 22 giugno 1888 n. 169, elencando però solo i seguenti titoli: *Lo sposalizio abruzzese*, *La contadina abruzzese*, *La lavandaia*, *L'operaio politico*, *Ritorno dal mercato*. Il numero di sette tele appare anche in un testo di Colantonio (1995) il quale, però, nomina solo *La lavandaia*, *Il contadino politico* e *La pescivendola*. Il numero sette torna in Luna (2008) che aggiunge un *Idillio* alle sei opere citate all'inizio. Probabilmente questo *Idillio* è lo stesso di cui scrive Sgattoni nel 1979 come appartenente alla collezione della Pinacoteca Civica di Teramo. Infatti, scrive: “*Acquistato forse nel 1888, insieme a La Vedetta, nella Mostra Provinciale visitata da Giovanni Bovio [...]*” (Sgattoni G., 1979). Sgattoni non indica il numero delle opere presentate.

Per quanto riguarda la stampa coeva all'Esposizione, in un articolo del 1888 uscito in «Il Risveglio», si leggono cinque opere, di cui una, il *Bagno*, non citata nelle fonti successive qui esaminate: “*Il Celomme è giovane cui sorride un avvenire venturoso, ed ha oltre ' l'operaio Politico', esposti altri quadri, la 'lavandaia', 'la pescivendola', 'il bagno', 'la contadina Abruzzese' ” (Y., 1888). Risalente al 1888 anche un articolo in cui non si allude al numero totale delle opere, ma ne vengono citate ancora una volta cinque, probabilmente sono riportate quelle che avevano catturato l'attenzione dello scrittore, quali *Vedetta*, *Vecchio*, *Lavandaia*, *Contadina*, *Pescivendola* (Nuovo ammiratore ed amico, 1888).*

Come *Ritorno dalla fiera* e *La lavandaia*, il dipinto in esame è stato realizzato dall'artista in occasione della mostra teramana, infatti, *Uno sposalizio abruzzese (o Il Matrimonio)*, *La lavandaia*, *Ragazza con canestro (o Contadina abruzzese)*, sono state dipinte prima della mostra (Calisti G., 2007). In questo momento il Celommi si concentra sulla caratterizzazione fisica ed espressiva dei suoi personaggi, dimostrando quindi un'affinità stilistica con l'arte di Patini Teofilo. Ma i soggetti di Celommi, secondo Calisti, sono legati ad una particolare condizione sociale, quella del lavoro, discostandosi dalla volontà di denuncia del Patini (Calisti G., 2007; Calisti G., 2008). Invece, Celommi F. scrive: “*Non si tratta di cogliere uno status della gente umile del Teramano evidenziando i tratti oleografici di un facile folklore, ma di denunciare l'arretratezza sociale ed economica da cui questa gente è colpita, di inserire su basi culturali, e perciò civili, l'impegno politico che può riscattarla e soprattutto di proclamare scuola di libertà e dignità la propria arte*” (Celommi F., 1983).

L'uomo sta leggendo il periodico «La Vedetta» ed è poggiato, accanto, il «Corriere Abruzzese», entrambi di estrazione socialista. Si potrebbe pensare a questo punto ad una vicinanza dell'artista al

partito dal quale, successivamente, si discostò per aderire al partito fascista che si faceva all'epoca promotore di diritti sociali (Calisti G., 2007).

Secondo Calisti è forse più auspicabile la presenza della testata de «La Vedetta» in relazione al fatto che questo era il giornale più letto dalle frange operaie. Inoltre, la prima pagina riporta la data 3 giugno 1888 che corrisponde al giorno dell'inaugurazione della mostra operaia secondo Martorelli (1986), l'operaio stava leggendo un articolo che trattava proprio dell'Esposizione. Secondo la Calisti (2007) la testata non giustificerebbe intenti politici di alcun tipo, anche se il pittore mostra, attraverso l'operaio, un'idea di cambiamento come accade anche per Fulvia Celommi in un periodo successivo allo scritto del 1983. Infatti, nel 1997, in *La femminilità: un valore. Riscontri nell'opera di Pasquale Celommi*, Fulvia Celommi ragiona su opere come il *Ciabattino* e *L'operaio politico*, che raffigurano il lavoro, la società: “*in un momento politico, talora anche tragico per l'Italia appena unita, Pasquale Celommi configurò nell'arte la sua lezione sociale fatta non con la violenza, ma con la consapevolezza dei diritti, non tanto forma e soggetto sociali, quanto esistenziali. La politica allora veniva spostata, al suo posto prendeva corpo e voce la vita, portatrice di forme eterne, metastoria che decide la storia*” (Celommi F., 1997).

Il soggetto rappresentato è somigliante a quello del *Ciabattino* (Calisti G., 2007; Luna L., 2008). Secondo alcuni critici, ad essere raffigurato nel *Ciabattino* è Antonio De Nino, uno storico e antropologo abruzzese che concentrò la sua attenzione sui costumi della sua terra (Calisti G., 2007; Luna L., 2008). Infatti, un certo Silvius, che compone un articolo per il «Messaggero» del 13 settembre 1909, afferma che si tratti della stessa persona per entrambe le opere e che questa persona sia Angelo De Nino (Calisti G., 2007; Luna L., 2008). Martorelli riprendendo l'articolo sopra menzionato, ribadisce il concetto (Martorelli L., 1986; Calisti G., 2007), ma secondo Calisti (2007), che riprende il catalogo dell'Aurini, nota che in questo elenco compare un'opera dal titolo *Ritratto di Antonio De Nino*, tutt'altra opera rispetto al *Ciabattino* e che le fotografie del De Nino evidenziano che si tratti di due persone distinte. Una fotografia appartenente a Luigi Celommi mostra lo stesso uomo che, come nell'opera *La buona notizia*, è intento a leggere un giornale con una donna alle sue spalle (Calisti G., 2007). Probabilmente si tratta di una persona conosciuta o almeno vista dall'artista (Calisti G., 2007; Luna L., 2008).

Dal punto di vista stilistico sceglie un “*colore più compatto e toni meno squillanti*” come in *La pescivendola* e *Ritorno dalla fiera* e, come in *La pescivendola*, l'ambientazione è caratterizzata da un solo colore (Calisti G., 2007). La tavolozza è ridotta e per lo più la gamma cromatica è scura, come in Patini (Calisti G., 2007; Calisti G., 2008). Ma è la luce che caratterizza il ritratto “*l'intensa luce, che proviene dall'angolo in alto a sinistra, sbalza la figura dal fondo e si concentra sul foglio,*

*che sembra riflettere tenui bagliori sul volto chinato dell'uomo*” (Di Felice P. - De Nigris I., 1998).

Nel catalogo dell'Aurini (2002) leggiamo due titoli, *Il contadino politicante* e *L'operaio politico*, riconducibili con ogni probabilità all'opera da noi esaminata perché, in un'annotazione accanto ad ognuno dei titoli, si evidenzia che furono esposti a Teramo nel 1888. Però l'Aurini riporta un titolo *La Vedetta abruzzese*, conservata nella Pinacoteca di Teramo e datata al 1880 circa, che potrebbe essere il terzo titolo attribuito alla stessa opera, ma la data non è quella che noi tutti conosciamo. Inoltre, in quell'epoca, risulta ubicata nella Pinacoteca di Teramo, mentre *L'operaio politico* risulta a Mosciano Sant'Angelo (notazione non riportata accanto al titolo *Il contadino politicante*).

**ESPOSIZIONI:** Teramo, *II Esposizione Operaia provinciale*, 1888; Teramo, *Arte teramana dell'Ottocento*, 1978; Roseto degli Abruzzi, *Mostra antologica dei pittori della luce: P. R. L. Celommi*, 1980; Francavilla al mare, *Artisti teramani dell'Ottocento*, 1986; Roseto degli Abruzzi, Villa Comunale, *Pasquale Celommi*, 1988; Pescara, Museo di “Villa Urania”, *Pasquale Celommi 1851-1928*, 2008; Pescara, Museo d'Arte Moderna “Vittoria Colonna”, *Vibrazioni di Luce. Pasquale e Raffaello Celommi. Poesie Dipinte*, 2012-2013; Teramo, Pinacoteca Civica, *Pasquale Celommi. La pittura tra rotte di scambi culturali*, 2014; Roseto degli Abruzzi, Villa Paris, *Pasquale e Raffaello Celommi Pittori. Voci sognanti nel canto luminoso di terra e di mare*, 2015-2016.

#### **BIBLIOGRAFIA:**

Anonimo, *L'Esposizione operaia di Teramo, Le Belle Arti*, in «Il Resto del Carlino», anno V, Bologna, 4 luglio 1888

Nuovo ammiratore ed amico, *A esposizione finita, I quadri del Celommi - La critica e la lode*, in «La Provincia, Giornale politico e letterario», anno XIII, n. 28, Teramo, 15 luglio 1888

Y., *L'Esposizione operaia in Teramo, II. Appunti*, in «Il Risveglio», n. 25, Teramo, 17 giugno 1888

D'Ilario R., *Artisti d'Abruzzo: P. Celommi*, in «L'Impero», Roma, 16 novembre 1926, p. 5

Vecchioni M., *Artisti abruzzesi contemporanei*, Edizioni Aternine, Pescara, 1956, p. 6

Carandente G., *Il Museo Civico di Teramo. La Pinacoteca*, Roma, Editalia, 1960, cat. n. 136, p. 37

*Celommi Pasquale*, voce in *Dizionario Enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani*, Giulio Bolaffi Editore S.p.a., Torino, 1972

Sgattoni G., *Arte teramana dell'Ottocento*, in «La Voce Pretuziana», anno VII, n. 3, 1978, p. 11

Sgattoni G., *Ottocento teramano*, Calendario della Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, Teramo, 1979

Bellonzi F., *L'Ottocento teramano*, Teramo, Museo Civico, 19 dicembre 1978-10 gennaio 1979

Braccili L., *Pasquale Celommi: un grande rosetano al servizio dell'arte*, in *Mostra antologica dei pittori della luce P. R. L. Celommi*, catalogo mostra Roseto degli Abruzzi, 1980, p. 5

AA.VV., *Mostra antologica dei pittori della luce: P. R. L. Celommi*, catalogo mostra Roseto degli Abruzzi, (Villa Comunale di Roseto degli Abruzzi), Roseto degli Abruzzi, 1980, p. 122

Celommi F., *L'arte di Pasquale Celommi*, in *Atti del quinto convegno, L'Abruzzo e il Teramano nella seconda metà dell'800*, Teramo - Montorio, Centro abruzzese di ricerche storiche, 28-29 giugno 1983, p. 211

Celommi F., *Pittori teramani tra le due guerre*, in «Rivista Abruzzese di Studi Storici dal fascismo alla Resistenza», Organo dell'Istituto Abruzzese per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza, Anno IV, nn. 2-3, luglio-novembre 1983, pp. 183-188

Martorelli L., *Pasquale Celommi*, in *Artisti teramani dell'Ottocento*, catalogo della mostra Francavilla al Mare 1986, Soprintendenza per i beni storico artistici, Napoli, 1986, cat. 4.7

Celommi F., *La coscienza della forma*, in *Emissione del Francobollo sul pittore Pasquale Celommi*, a cura di Braccili L., Roseto degli Abruzzi, Villa Comunale, 29-30 ottobre 1988, p. 56.

Celommi F., *La femminilità: un valore, Riscontri nell'opera di Pasquale Celommi*, in *La donna e la donna d'Abruzzo tra mito, storia e attualità*, catalogo mostra a cura di Petracci F., (San Buono, Chieti, Museo dell'Arte e dell'Archeologia), 1988, p. 78

Angelozzi C., *Pasquale Celommi e Roseto*, in *Emissione del Francobollo sul pittore Pasquale Celommi*, a cura di Braccili L., Roseto degli Abruzzi, Villa Comunale, 29-30 ottobre 1988, p. 3

Colantonio R., *Pasquale Celommi*, in *Pittori Abruzzesi dell'Ottocento*, Sambuceto (CH), Edizioni Banca Popolare dell'Adriatico, 1995, pp. 54, 67

Pinacoteca civica di Teramo, *Catalogo dei dipinti, delle sculture e delle ceramiche*, a cura di Paola Di Felice e Irene De Nigris, schede di Emanuela Settimi e Luciana Arbace, Teramo, 1998, p. 113

Settimi E., Arbace L., *Dipinti secoli XIX - XX*, in *Catalogo dei dipinti, delle sculture e delle ceramiche*, a cura di Di Felice P. e De Nigris I., Cinisello Balsamo, (MI), 1998, pp. 113-116

Cocuzzi C., *La pittura di Pasquale Celommi nel contesto abruzzese tra fine '800 e inizio '900*, Tesi di laurea dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata, Facoltà di lettere e filosofia, relatore Gallo S., A.a. 1998-1999, pp. 12, 18, 24, 28, 46, 50

Aurini R, *Dizionario bibliografico della gente d'Abruzzo, nuova edizione*, a cura di Eugeni F., Ponziani L., Sgattoni M., Colledara, Andromeda Editrice, 2002, cat. n. 32, p. 25; cat. n. 71, p. 26; cat. n. 130, p. 29

Calisti G., *Pasquale Celommi. Tra arte e fotografia*, Chieti, Edizioni Noubs, 2007, pp. 23, 30-31, 37-38, 41-44, 46, 49, 85, 111-112, 139, 150-153, 162.

Giunco M., *Acquisizioni e nuovi studi per l'anniversario di Pasquale Celommi*, in «Abruzzophil 2008», Edizioni CFNR, Roseto degli Abruzzi, giugno 2008

Luna L., *Pasquale Celommi. Il pittore della luce*, Teramo, Collana Rotariana di Cultura serie Ricerche e Documentazioni, Rotary International Club di Teramo, 2008, pp. 22, 27-32, 67, 75, 104.

*Pasquale Celommi 1851-1928*, catalogo della mostra a cura di Calisti G., curatore della mostra Bertoli M. (Pescara, Museo Villa Urania), Pescara 2008, pp. 18-19, 38-39

*Pasquale Celommi a Pescara*, in «Oggi e Domani», nn. 7-8, luglio-agosto 2008, pp. 34-35

Calisti G., *Pasquale Celommi, il mare, la terra la gente*, in «Tesori d'Abruzzo», anno 4, n. 12, aprile-giugno 2009, pp. 28-35

Sgarbi V., *L'eterno quotidiano della donna, Pasquale Celommi*, in *Piene di grazia, I volti della donna nell'arte*, Bompiani, 2011, pp. 195-197

Arbace L., *Il sentimento della Natura, Pittori abruzzesi al tempo dell'Italia unita*, Fondazione Pescarabruzzo, Pescara, Ianieri edizioni, 2012, pp. 127-146

*Vibrazioni di Luce. Pasquale e Raffaello Celommi. Poesie Dipinte*, catalogo della mostra a cura di Calisti G. (Pescara, Museo d'Arte Moderna Vittoria Colonna), Pescara 2012-2013, pp. 15, 21, 29

*Pasquale Celommi. La pittura tra rotte di scambi culturali*, catalogo della mostra a cura di Savastano C. e Di Felice P. (Teramo, Pinacoteca Civica), Teramo, 2014, pp. 24, 26-27, 34 74, 109-110

*Pasquale e Raffaello Celommi Pittori. Voci sognanti nel canto luminoso di terra e di mare*, catalogo della mostra a cura di Di Felice P. (Roseto degli Abruzzi, Villa Paris), Roseto degli Abruzzi, 2015-

2016, pp. 11, 54

Santilli E., *Personaggi illustri in terra d'Abruzzo, Pasquale Celommi (1851-1928), Pittore*, Centro Regionale dei Beni Culturali, Regione Abruzzo, 2017, pp. 3, 4-5

Muzii V., *Troppi falsi, cataloghiamo i Celommi*, in «Cultura», 9 gennaio 2019

*Pasquale Celommi. I colori della luce*, Fondazione R. Paparella Treccia e M. Devlet ONLUS, Pescara, catalogo della mostra a cura di Di Felice P., (Pescara, Fondazione R. Paparella Treccia e M. Devlet ONLUS, 12 luglio 2019 - 6 gennaio 2020), Edizioni Menabò, Consiglio Regionale d'Abruzzo, Fondazione Paparella, 2019, p. 21-22, 25, 91-92